Anno X. — Martedì 13 Luglio 1875 — N. 165.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 786 - Leva - VI.

Ordine della Leva sulla classe 1855.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Vista la legge del 28 marzo 1875 colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1855, per fornire un contingente di 65,000 uomini di prima categoria;

Visto l'articolo 30 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di Leva;

Ordina quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1855, sono chiamati alla estrazione a sorte del loro numero e successivamente all'esame definitivo ed all'arruolamento, nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella Tabella che fa seguito al presente Manifesto;

2. I giovani appartenenti per età a questa leva che hanno le condizioni richieste per concorrere alla leva di mare, devono, nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alle capitanerie di porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra;

3. Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune del loro legale domicilio la loro inscrizione, onde non incorrere nelle pene comminate dalla legge;

4. Gli inscritti che aspirano alla esenzione dal servizio di prima e di seconda categoria ed alla conseguente assegnazione alla terza nei casi definiti dalla legge sul reclutamento, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessari per potere giustificare il loro diritto, nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento;

5. Tutti gli inscritti di questa leva, eseguendo il versamento della tassa in L. 2,500 stabilita col R. Decreto del 3 giugno 1875, n. 2529, possono valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di prima categoria, sia presso il Consiglio di Leva, sia presso i comandi di Distretto militare o dei Corpi, purchè nel primo caso ne facciano la domanda nel giorno in cui ha luogo il loro esame definitivo ed arruolamento;

6. Gli inscritti di questa leva che provino regolarmente di essere studenti universitari o di alcuno degli Istituti assimilati, che sono le regie scuole di applicazione per gl'ingegneri e l'Istituto tecnico superiore in Milano, possono ottenere che in tempo di pace la loro chiamata sotto le armi sia ritardata fino al compimento del 26° anno di età.

Essi devono presentare la domanda al Prefetto della Provincia nella quale concorrono alla leva e non più tardi del giorno 8 agosto p. v., che precede quello in cui devono aver principio le estrazioni a sorte in tutto il regno;

7. Gli inscritti di Iª categoria di questa leva saranno dopo l'arruolamento mandati in congedo illimitato restando in aspettativa di essere chiamati sotto le armi;

8. Le reclamazioni degli inscritti al Ministero della Guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di Leva, debbono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di giorni 30 dal dì della emanazione delle decisioni stesse. Scorso l'anzidetto termine, i diritti degli inscritti resteranno, a senso della legge, perenti e le decisioni dei Consigli di Leva saranno irrevocabili.

Tali reclamazioni possono essere fatte su carta non bollata; devono però essere compilate in conformità al disposto dei § 954 e 955 del Regolamento sul reclutamento.

9. Le domande di visita all'estero e quelle di visita e di arruolamento per delegazione nel regno, saranno ammesse, se presentate sino al giorno 14 ottobre p. v., che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento; epperò si avverte che qualora codeste domande venissero presentate posteriormente al suindicato giorno, saranno irremissibilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso se in esse non sieno indicati, oltre il nome e cognome dell'inscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo di nascita dell'inscritto medesimo, e se si tratti di domande di visita e di arruolamento per delegazione nel regno, e l'estrazione abbia già avuto luogo, anche il numero avuto in sorte ed il distretto in cui l'inscritto vi abbia avuto parte.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo ufficio.

TABELLA *indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento per ciascun Distretto.*

DISTRETTI	Data per l'estrazione — Gior.	Mese	Anno	Ore
S. Daniele	9	Agosto	1875	8 antimerid.
S. Pietro	12	Id.	Id.	Id.
Cividale	13	Id.	Id.	Id.
Tarcento	16	Id.	Id.	Id.
Gemona	17	Id.	Id.	Id.
Moggio	18	Id.	Id.	Id.
Ampezzo	20	Id.	Id.	Id.
Tolmezzo	23	Id.	Id.	Id.
Udine	26	Id.	Id.	Id.
Spilimbergo	28	Id.	Id.	Id.
Maniago	30	Id.	Id.	Id.
Pordenone	1	Settembre	Id.	Id.
Sacile	3	Id.	Id.	Id.
S. Vito	4	Id.	Id.	Id.
Codroipo	6	Id.	Id.	Id.
Latisana	8	Id.	Id.	Id.
Palmanova	10	Id.	Id.	Id.

DISTRETTI	Data per l'esame definitivo ed arruolamento — G.	Mese	Anno	Ora	Osservazione
Maniago	15	Ott.	1875	10 ant.	Dal 1 al 120
Id.	16	Id.	Id.	Id.	Dal 121 all'ult.
Ampezzo	18	Id.	Id.	Id.	Tutti
Tolmezzo	19	Id.	Id.	Id.	Dal 1 al 170
Id.	20	Id.	Id.	Id.	Dal 171 all'ult.
Moggio	21	Id.	Id.	Id.	Tutti
Sacile	22	Id.	Id.	Id.	Tutti
Codroipo	23	Id.	Id.	Id.	Tutti
Cividale	25	Id.	Id.	Id.	Dal 1 al 180
Id.	26	Id.	Id.	Id.	Dal 181 all'ult.
Gemona	28	Id.	Id.	Id.	Dal 1 al 150
Id.	29	Id.	Id.	Id.	Dal 151 all'ult.
Latisana	30	Id.	Id.	Id.	Tutti
Palmanova	3	Nov.	Id.	Id.	Dal 1 al 150
Id.	4	Id.	Id.	Id.	Dal 151 all'ult.
S. Daniele	5	Id.	Id.	Id.	Dal 1 al 140
Id.	6	Id.	Id.	Id.	Dal 141 all'ult.
Pordenone	8	Id.	Id.	Id.	Dal 1 al 200
Id.	9	Id.	Id.	Id.	Dal 201 al 400
Id.	10	Id.	Id.	Id.	Dal 401 all'ult.
S. Vito	11	Id.	Id.	Id.	Dal 1 al 140
Id.	12	Id.	Id.	Id.	Dal 141 all'ult.
Spilimbergo	15	Id.	Id.	Id.	Dal 1 al 170
Id.	16	Id.	Id.	Id.	Dal 171 all'ult.
Udine	17	Id.	Id.	Id.	Dal 1 al 200
Id.	18	Id.	Id.	Id.	Dal 201 al 400
Id.	19	Id.	Id.	Id.	Dal 401 all'ult.
Tarcento	22	Id.	Id.	Id.	Dal 1 al 100
Id.	23	Id.	Id.	Id.	Dal 101 all'ult.
S. Pietro	24	Id.	Id.	Id.	Tutti

Udine, addì 10 luglio 1875.

Il Prefetto
BARDESONO

(Nostra corrispondenza)

Pordenone, 9 luglio (ritardata)

Una corrispondenza del *Tagliamento* da Spilimbergo, rendendo onore al Direttore del vostro giornale, che ha cercato sempre di mettere in vista tutto quello che può promuovere l'agricoltura, l'industria ed il commercio del nostro Friuli, domandava se, non parlandone nessuno, non rimanga affatto sconosciuta la landa che da Sequals si estende fino a Rauscedo e che potrebbe irrigarsi colle acque derivate dal Meduna.

Io non so, se voi abbiate visto dappresso quella zona nelle brevi vostre visite di anni addietro; ma ricordo che tra le derivazioni d'acqua per irrigazione avete menzionato anche il *Meduna* e tutti i corsi d'acqua del Pedemonte nostro, e che anzi ci siete tornato sopra più volte, soprattutto mostrando come il cemento idraulico, di cui ora il Moretti cerca fare un'industria paesana, è venuto in soccorso di tutte le grandi e piccole derivazioni, che soprattutto da tutte le fonti e da tutti i ruscelli del Pedemonte friulano, si potrebbero fare per irrigare i terreni sottostanti.

Mettiamo che tra questi non abbiate avuto in mira particolarmente l'accennato canale, occupandovi piuttosto sovente dei maggiori del Ledra e del Cellina, che potrebbero beneficare vastissimi terreni, e servire di scuola a tutto il Friuli; resterebbe dalla corrispondenza del *Tagliamento* meglio provato quello di cui il *Giornale di Udine* ha parlato sovente, cioè della *opportunità*, che la Provincia facesse fare, giovandosi dei dati già raccolti negli uffizii pubblici, del genio civile provinciale e del corpo insegnante e dei giovani nostri ingegneri, uno *studio completo delle acque friulane*, considerandole circa alla necessaria *difesa da esse*, come *forza motrice* dove si possono utilizzare presso a luoghi popolosi, come *acque d'irrigazione*, tanto in montagna, che nel pedemonte ed al piano, come mezzo di *bonificazione* e di *creazione di terreni* tanto nelle valli montane, come presso alla foce, come offrenti, correggendone il corso, vastissimi tratti da potersi *utilizzare a bosco ed a prato*.

Se però la Provincia non commettesse quest'opera nella sua interezza, starebbe bene, che i giornali paesani andassero pubblicando corrispondenze con studii parziali delle persone che trovansi sui luoghi e rapporti delle persone che li visitano; tanto almeno da destare l'attenzione de' compatriotti sopra tutte queste sorgenti della futura ricchezza paesana.

Ma, convien dirlo, sulla nostra riva del Tagliamento, meno San Vito che tenne per lungo tempo il primato in tutto il Friuli negli studii dell'industria agricola, non si trova quel fervore di studii siffatti, che perdurò a lungo sulla vostra. Duolmi altresì, che mentre Udine e Tolmezzo si occupano con tanto fervore delle stazioni metereologiche e delle gite alpine e del club alpinista, alle falde del Monte Cavallo e nelle Valli del Cellina e del Meduna non si dimostri uno zelo operante consimile.

Pordenone, la quale, come disse il Candiani alla venuta del Re, è la seconda città della Provincia, ed ha persone colte nel suo seno ed un giornale, ed interessi che si estendono in tutta la regione a cui fa centro, dovrebbe spingere i suoi studii, assieme a Spilimbergo, a Maniago, ad Aviano, a Polcenigo, a Sacile in tutta la regione pedemontana ed alpina della riva destra del Tagliamento ed agitare quistioni siffatte, le quali importano molto al suo avvenire. Le industrie locali fioriscono, ma non bastano. I maggiori vantaggi di questa città e di tutto il territorio soprastante alla ferrovia, a cui Pordenone è quasi centro, verranno in avvenire da queste irrigazioni molto estese e dai loro effetti.

Io ho voluto prendere questa occasione per eccitare questa brava gente, fra la quale mi sono trovato questi dì, ad occuparsi di studii, che possono avvantaggiare d'assai il loro paese.

Dove sono i Comizii agrarii? Che cosa fanno? Perchè non si tengono tutti uniti alla Associazione agraria, che porti i suoi studii anche in questa zona? A chi può essere utile l'isolamento attuale? Non sarebbero sciolte anche molte quistioni provinciali dall'avvezzarsi a stu-

---

APPENDICE

Campagnata di nuovo, ed utile genere a Trivignano nella Villa Rubini il 4 luglio 1874, per Albenga M. Veterinario Provinciale.

Con questo titolo si vuol accennare ad una campagnata, che ebbe luogo il giorno 4 del corrente luglio in Trivignano presso la Villa del sig. Carlo Rubini, cui prese parte numeroso stuolo d'invitati, i quali per la loro posizione, diretta od indiretta, speciale trovavansi in grado di emettere buoni giudizj in materia igienico-veterinaria ed agraria.

Campagnata, o festa che merita di essere imitata, poichè diversifica essenzialmente, nello scopo principale, da quelle solite che, ordinariamente si fanno nella stagione autunnale, e che altra mira non hanno che il passatempo, il sollazzo, ed il modo di divagarsi dalle continue occupazioni dello spirito, e molte volte di sollevarsi dalle noje della città.

Nè già, con quest'insinuazione, si intende di condannare queste ultime che sono commendevolissime quando sono oneste, e non trasmodano; ma solo per far risaltare la maggior eccellenza di quella che seppe accoppiar l'utile al dilettevole. Infatti, mentre in questa non mancarono molti dei principali mezzi per ricreare l'animo dei convenuti, come amene passeggiate sotto gli ombrosi meandri di magnifico delizioso giardino, raccolta zoologica volatile esotica in magnifiche gabbie, stupendo bigliardo, abilissimi suonatori di preziosi moderni musicali stromenti, ed, a refezione del corpo, sontuoso il desco, in cui sarebbe stato soddisfatto l'enologo anche il più esigente; mentre, ripetesi, non mancarono tutte queste delizie, le quali, più o meno, si apprestano nelle campagnate solite, in questa speciale poi v'era un dovere da compiere per parte della comitiva, dovere nobile, al quale questa trovavasi moralmente vincolata, e che formava lo scopo ed il desiderio principale del sig. Rubini, quello cioè di sentire emesso un imparziale e franco giudizio su importanti, diverse, e recentissime opere di costruzione quali sono: 1. Una stalla per bovini; 2. La concimaja; 3. Il rispettivo fienile; 4. Una dandoliera, o bigatteria.

Non si creda però che qui si voglia, o si possa discendere ad una minuta analisi delle medesime, per giustificare il giudizio che venne portato su di esse dopo sufficiente e minuto esame; mentre invece ci limiteremo a far conoscere, con piacere, che il medesimo fu imparziale, solennemente e generalmente favorevole; e converrà limitarsi a riceverne soltanto un abbozzo in grande, e persuadersi, anticipatamente, dell'incontestabile profitto che ricavarne potrebbero quegli agricoltori, allevatori, bachicoltori, i quali volendo, di tutto punto, addivenire a simili lavori, oppure soltanto riformarne dei già esistenti, si compiacessero di visitare simili opere, la cui utilità si può meglio arguire vedendole, di quello che si possa da una lunga e minuta descrizione.

Non tutti, certamente, si troveranno nel bisogno, od in grado di costrurre così in grande, nè a tutti sarà ugualmente dato di poterne seguire l'esempio nell'uso degli stessi materiali, e nella spinta d'ogni cosa a quel grado di perfezione che vi si osserva; ma tutti però possono appropriarsi i principj, e le massime razionali a cui quelle opere vennero informate, e ricavarne, relativamente, gli stessi vantaggi.

Ciò posto io parlerò brevemente prima:

Della Stalla.

Si tratta di una stalla capace di 80 e più capi bovini, doppia, cioè a due ranghi o file, e queste disposte in modo che gli animali non si voltano reciprocamente la groppa, ma stanno faccia a faccia; le mangiatoje però o greppie sono l'una dall'altra divise, ed allontanate per modo che i custodi possono, comodamente, passare per l'esercizio delle loro funzioni. L'igiene, e l'estetica vennero osservate nelle loro leggi, e di quella noi ci occuperemo più specialmente.

Sufficientemente alta in proporzione della larghezza ed altezza, essa è fatta in modo da impedire l'agglomerazione degli animali, che formerebbe un pericolo per l'igiene.

L'aerazione è assicurata da ampie, ed alte finestre simmetriche, e perfettamente corrispondentisi quelle del destro con quelle del sinistro lato. Se tenute un po' più alte, avrebbero corrisposto di più alle esigenze igieniche; ciò non pertanto rispondono abbastanza bene al bisogno d'aria, e di luce; per altra parte tali quali sono vennero espressamente costrutte onde il locale possa, senz'altra spesa, servire ad uso di filanda, o di altro laboratorio qualora, coll'andare del tempo, se ne ravvisasse il caso.

Le mangiatoje, o greppie sono fatte in modo comodissimo per la presa degli alimenti sino all'ultima porzione, e di sostanza non permeabile a materie facilmente putrescenti, e da potersi perfettissimamente, con somma facilità e prestezza, pulire.

Il soffitto forma una superficie ben unita, e soda.

Il pavimento che deve servire di posta agli animali è fermo, impermeabile, ben unito, e leggermente pendente per lo scolo delle orine che invisibili canali portano alla concimaja; si è cioè provvisto onde il pavimento si mantenga, il più possibilmente, asciutto, e la paglia della lettiera il meno possibilmente umida, circostanze queste notabilissime, le quali congiunte alla schivata agglomerazione, e ad un aerazione sufficiente garantiranno, non v'ha dubbio, gli animali dal miasma stallino che è uno dei più tremendi fomiti delle malattie perniciose.

Alla verità, riflettendo che i grossi ruminanti domestici vanno facilmente soggetti ad ammalarsi di pleuro-pneumonia, afte, e carbonchio, malattie facilmente comunicabili, ogni stalla non dovrebbe mai contenere più di 20 capi: ma la stalla di cui oggi ci occupiamo fu, nella sua costruzione, così circondata di saggi riflessi igienici, che giova sperare che simili malattie non saranno mai per penetrarvi.

Molti altri pur importanti riflessi rimarrebbero a farsi, che per amor di brevità si tralasciano, e che, uniti a quanto già se ne disse, ci autorizzano a chiamar la stalla, di cui ci occupiamo, stalla modello.

Prima che si abbiano vitelli da collocarvisi, onde favorire lo sviluppo dello scheletro, e la

diare assieme tutti codesti luoghi e tutti codesti interessi provinciali?

A proposito dell'onorevole Pecile, nominato dal *Tagliamento*, io ho udito dire, che egli pure pensasse a condurre dell'acqua a San Giorgio con tubi di cemento idraulico sotto al Cosa. Da bravo! Ch'egli cominci; ed il suo esempio sarà seguito da altri.

Sento che il Moretti costruisce ora con cemento idraulico dei tubi per fontane a Martignacco e ad Arta ed in altri posti della Carnia. Venga adunque anche in queste parti ad estendere la sua industria, e gli saremo grati.

ITALIA

Roma. L'onor. ministro della guerra rimarrà assente da Roma circa due mesi. Durante questa lunga vacanza, egli visiterà le truppe che trovansi ai campi d'istruzione, e si fermerà qualche giorno con esse. L'on. ministro della guerra vuole esaminare, da sè l'effetto pratico delle riforme introdotte nell'esercito; specialmente rispetto alle esercitazioni tattiche e al tiro al bersaglio. *(Libertà)*

— Allo scopo di coordinare tra loro i bollettini del movimento della popolazione che si publicano dai municipi più importanti e più sollerti, e di porre le basi di un registro generale delle cause di morte; come ad apparecchiare tavole generali e speciali di mortalità e di nosologia che servano alla scienza, all'amministrazione ed agli istituti di previdenza sociale; e finalmente a fine di studiare i fenomeni meteorologici in relazione colla demografia, il ministero di agricoltura e commercio, conforme al voto emesso dalla Giunta centrale di statistica, con decreto dell'8 giugno corrente costituiva un'apposita Commissione collo scopo di studiare i punti surriferiti.

— Il *Giornale delle Colonie*, per incarico della presidenza della Società del Patronato degli emigranti, ha aperto la sottoscrizione onde costituire il capitale sociale.

ESTERO

Austria. I consoli d'Italia in Austro-Ungheria segnalano al Governo una straordinaria emigrazione di operai italiani che si effettua in questo momento nella Stiria, nella Carinzia, nell'Ungheria, nella Boemia e nella Transilvania. Predomina in essi l'elemento veneto, lombardo e piemontese. Speriamo ch'essi non abbiano a provare in quelle provincie quella poco benevola accoglienza che fu fatta in Dalmazia ad altri operai italiani per opera di alcuni slavi fanatici rimasti finora impuniti. *(Movimento)*.

Francia. Il *Temps* comincia il rendiconto delle varie riunioni parlamentari con le seguenti parole: « Questa Assemblea meriterà di chiamarsi la Camera: « Ci resto. » Non ci ingannavamo quando dicevamo che, messa alle strette di pronunciare il suo scioglimento, l'Assemblea sentirebbe probabilissimamente rinascere i suoi scrupoli, e che al momento di morire proverebbe una voglia smoderata di vivere. »

— Il telegrafo annunzia la morte del Cardinale Arcivescovo di Besancon. Egli nacque il 20 gennaio 1796 e fu promosso cardinale il 30 settembre 1850. Il cardinale Mathieu fu uno dei più vigorosi difensori del potere temporale, scrisse un opuscolo per difenderlo, e fu uno dei più tenaci avversari delle idee moderne. Dal governo imperiale ebbe la dignità di Senatore, e prese più volte la parola in Senato, anche per combattere il governo, a suo avviso non abbastanza devoto, neppure allora, alla Chiesa ed Santa Sede.

— Nella seduta dell'Assemblea francese dell'8 luglio, il signor Giovanni Brunet, deputato clericale, propose ne' termini seguenti un emendamento alla legge sulle università:

« Poichè l'intelligenza viene da Dio e ritorna a Dio, nessuna istruzione superiore potrà venir data in pubblico senza riconoscere il principio di quel dogma fondamentale. »

« Per conseguenza ogni stabilimento di istruzione superiore porterà sulla facciata e nell'interno di tutte le aule l'iscrizione seguente che verrà tracciata in caratteri ben visibili: *Gloria a Dio, creatore e padrone dell'intelligenza universale.* Per reagire contro i progressi crescenti dello scetticismo e del materialismo è duopo che lo Stato proclami ed imponga principii ben definiti. Non basta esigere dai professori garanzie scientifiche. Lo Stato deve a sè medesimo d'imporre agli istituti universitari il principio della credenza in Dio. È il solo mezzo di rialzare i cuori e di rigenerare la Francia. »

L'emendamento fu respinto.

Germania. La *Corrispondenza Provinciale* conferma che l'imperatore di Germania ha risoluto di fare una visita al re d'Italia nel partire da Baden-Baden alla fine del mese di settembre, se nulla si oppone alla realizzazione di questo progetto, concepito, come tutti sanno, da molto tempo. La visita avrebbe luogo a Milano.

Spagna. L'Agenzia Havas ha il seguente telegramma da Madrid:

« Il pensiero liberale che domina nella questione religiosa si fa manifesto ognora più. La *Espana Cattolica* dichiarava ieri che preferisce l'articolo della Costituzione del 1869, che concerne la libertà religiosa, alla formola redatta dalla Commissione dei notabili d'accordo col Governo. Il giornale clericale consacra quasi tutto il suo numero a calunniare e ad insultare il signor Canovas e la maggior parte dei membri della Commissione dei notabili, a causa della attitudine liberale che hanno presa nella questione religiosa.

Inghilterra. Il 5 corr., i cittadini americani residenti a Londra celebrarono il 99 anniversario della proclamazione della loro indipendenza con una festa e un gran banchetto dato al Palazzo di cristallo. Il palazzo era adornato con emblemi e bandiere; e le stelle dell'America e le fascie inglesi, l'aquila degli Stati Uniti e il leone del Regno britannico erano acconciamente riuniti nelle pareti della sala di marmo, e in fondo alla sala le due mani che si stringono col motto: *England and America.* Dopo i brindisi alla prosperità dell'America e dell'Inghilterra, cominciarono i fuochi artificiali, e incontrò pienamente il gusto del pubblico un fuoco artificiale col quale si rappresentava il disegno dell'edificio dell'esposizione di Filadelfia, ed un altro che rappresentava la cascata del Niagara.

Svizzera. Un terribile uragano sparse la desolazione, nella sera del 6, in Ginevra ed altri siti del Cantone. I danni recati alla città non furono grandi, ma immensi invece furono quelli delle campagne. Per dieci o dodici chilometri attorno a Ginevra non resta più nulla delle ricche messi che minuti prima facevano splendida mostra. Tutta quella contrada, prima sì bella e ridente, non offre ora allo sguardo che desolazione e rovina. Il *Journal de Genève* apre una sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati da' disastri che colpirono cinque sesti del Cantone.

China. Gli inviati europei in Pekino, e primo di tutti l'inglese lord Wode, hanno allontanato le loro famiglie dalla Capitale, locchè viene considerato dalla popolazione chinese come un indizio di prossima guerra con l'Inghilterra. I chinesi si armano a tutt'uomo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto ed alcuni Deputati provinciali, per quanto ci venne dato di sapere, si recheranno, fra qualche giorno, in Carnia per un ufficio conciliativo che addimostrerà il loro vivo interessamento per la sollecita esecuzione delle due strade dichiarate *provinciali*, e alla cui costruzione e manutenzione, oltre il Governo e la Provincia, devono contribuire, com'è noto, per una quarta parte i Comuni.

Assenzienti a codesta spesa furono tutti i Consigli interessati per le suddette strade, meno quelli di Ampezzo, di Forni di sotto e di Villa, ed il Consiglio di Tolmezzo, che pur trattò di codesto affare, dichiarò di sospendere per ora qualsiasi deliberazione. Trattasi dunque di convocare in Tolmezzo le Giunte dei citati Comuni e insieme le persone più influenti del Canale di Ampezzo per esporre loro lo stato delle cose e le convenienze di buona amministrazione che suggeriscono di accettare il deliberato che formulava su codesto argomento l'onorevole Deputazione. E l'egregio Prefetto, conte Bardessono, che riuscìva già a Maniago a conciliare i Rappresentanti di questo Comune con quelli del Comune di Montereale riguardo il ponte sulla Cellina, ripetendo la prova verso i Comuni carnici, farà conoscere ognor più il vivo interessamento che porta alla Provincia affidatagli dal Governo del Re.

L'opposizione dei tre Comuni del Canale di Ampezzo origina dal desiderio che pur a spese della Provincia sia costruito il ponte sul Degano, lavoro essenziale perchè possano essi assicurarsi la comunicazione non mai interrotta e giovarsi del vantaggio della nuova strada. I Comuni carnici hanno offerto in complesso lire *centomille* per la costruzione del suddetto ponte; se non che la Deputazione, a vece di volere che la restante spesa sia sostenuta dall'erario provinciale, intenderebbe (dacchè la legge lo consente) di istituire una tassa di *pedaggio* sul ponte da costruirsi; per il che, con le lire centomille e col prodotto di questa tassa si soperirebbe a tutto il dispendio per la costruzione e manutenzione di esso.

Ora, sino a che non sia definita la questione del ponte sul Degano, i Comuni del Canale di Ampezzo si proposero di stare sulla negativa riguardo alla compartecipazione nel quarto della spesa per le nuove *strade carniche*, dopo tante dispute finalmente accettate dal Governo e dalla Provinciale Rappresentanza.

Noi riteniamo che il modo offerto dalla Deputazione per devenire alla costruzione del ponte sul Degano sia il più conveniente nello scopo di compiere presto siffatto lavoro, e senza nuovo aggravio pei contribuenti alla sovraimposta. Ha per sè l'equità, la Legge e l'esempio di altre Provincie. Quindi speriamo che il Prefetto ed i deputati condurranno a buon termine la vertenza. E ad ottenere ciò dovrebbe bastare la riflessione, come (persistendo quei Comuni ad opporsi) le strade si faranno egualmente; ma il ponte non verrebbe costrutto, a spese provinciali, se non forse da qui ad un quarto di secolo.

In questa occasione il comm. conte Bardesono visiterà le acque di Arta; anzi crediamo che in uno di que' Stabilimenti prenderà stanza durante la di lui breve dimora in Carnia.

Un opuscolo, col titolo: *Il Comune di San Giovanni di Manzano ed il Consorzio coattivo per la costruzione del ponte sul Natisone*, ci venne gentilmente fatto pervenire.

In questo opuscolo abbiamo trovato alcune parole che direttamente ci riguardano; e sono le seguenti:

« In questa vertenza il più comico di tutti » fu il *Giornale di Udine*, che si rifiutò inserire un comunicato del Comune, nel quale » dichiarava aver interposto appello contro il » decreto che costituiva in Consorzio coattivo, » e contro quello che imponeva l'esecuzione » d'ufficio. Stupendo esempio di stampa indipendente!.. Fortunatamente il *Tagliamento* » ebbe meno paura di compromettersi e lo pubblicò! »

A queste parole, che non peccano punto di un eccesso di gentilezza, dobbiamo fare un piccolo commento, prima di tutto per *rettificare i fatti*.

Al *Direttore responsabile* del *Giornale di Udine* non venne presentato nessun *comunicato*; per cui non può dire nemmeno, se lo avrebbe, o no, stampato, dopo averlo letto.

Probabilmente, se l'inserente (il signor Molinari, od altra persona sconosciuta) si fosse rivolto a lui, dopo l'amministrazione del giornale, com'è naturalissimo; il Direttore responsabile, quando non ci fossero state in quel *comunicato* insolenze verso terze persone, lo avrebbe stampato. Ma avrebbe voluto, che l'articolo gli fosse pervenuto da persona nota, o con una accompagnatoria d'Ufficio, se doveva passare per comunicato dalla Giunta di S. Giovanni di Manzano.

Ma avrebbe poi anche fatto qualche cosa di più: cioè avrebbe scritto per proprio conto, come fece altre volte, in favore del *ponte sul Natisone*, sapendo per propria esperienza quanto dannoso e pericoloso sia il guado di quel fiume-torrente, la maggior parte dell'anno e difficile sempre.

Se poi fosse un possidente di San Giovanni di Manzano, od un bravo coltivatore come p. e. il sig. Molinari generalmente lodato in questo, avrebbe fatto il possibile, perchè il ponte fosse costruito al più presto, onde evitare per gli uomini e gli animali tutti i danni e pericoli presentissimi che ne risentono ogni volta che devono coi carri guadare il difficile passo.

Non essendo al caso di fare per sè quest'ultimo atto di buon senso e di giusto calcolo d'interesse, avrebbe però portato la causa del pubblico contro le tricche private, i puntigli clamorosi e costosi e contro queste guerricciole di guelfi e ghibellini di villaggio, colle quali si sacrificano i pubblici interessi e si diventa, non *comici*, ma *ridicoli*. Come lo si diventa anche accusando a quel modo il *Direttore del Giornale di Udine*, il quale ha dato ben altre e più difficili e più costose prove d'*indipendenza*, che non sarebbe stata quella di rifiutare un *comunicato* qualunque, imposto colla *ridicola* penale di far levare il proprio nome dagli associati del giornale!

Presa informazione del *fatto* dalla Amministrazione, l'ultimo risultato è stato poi questo. Veda adunque il rappresentante del Comune che portò il *comunicato* alla Amministrazione, che essa seppe mostrarsi *indipendente* almeno da così *ridicola* minaccia; dinanzi alla quale il Direttore stesso si sarebbe rifiutato di stampare qualunque comunicato, professando la massima Prima l'onore e dopo il denaro!

C'è di più, che il Direttore ha saputo come, in sua assenza, un collaboratore fece il gran rifiuto, e non per paura, come dice l'opuscolo, ma perchè si voleva con quel *comunicato* mettere inciampo all'asta pubblica del ponte desideratissimo; ed in ciò fece ottimamente, anche se altri priverà per questo il *Giornale di Udine* della sua preziosa lettura.

All'egregio prof. Occioni-Bonaffons, quale segretario dell'Accademia di Udine, giriamo la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore,

Una volta, mi pare, il *Giornale di Udine*

---

muscolatura che lo deve coprire, verranno fabbricati appositi *box* onde possano raggirarsi liberamente in essi.

Appositi secreti locali la cui esistenza quasi non si sospetterebbe, e che destinati sono a ricevere gli alimenti da somministrarsi agli animali, sono con giudizio confezionati.

Si è poi provveduto così mirabilmente all'alloggio dei custodi, che possono, colla massima commodità, accudire e sorvegliare gli animali al di giorno che di notte, nonchè ad appositi locali per riporre i latticini.

Venti e più capi bovini facevano di già bella mostra di sè nella nuova stalla, e se, al presente, avvene solo una quarta parte di quelli che può capire, egli è perchè il sig. proprietario ha capito, e con ragione, che in simile impresa bisogna procedere a rilento, con giudizio, con calma, onde far opportuna scelta, trattandosi specialmente d'armente da frutto. Ad ogni modo però cominciavano per figurare un magnifico toro puro Olandese, stato con medaglia d'oro premiato all'esposizione di Ferrara, due armente, ed una manza pure della razza stessa, una magnifica vitella meticcia olando-friborghese, ed il rimanente risultava composto d'armente e vitelle di diversa e buona provenienza, ma tutte a pelle fina, ed a stemma ben designato.

Attrista solo il pensare come, mentre il tutto sarebbe così ben predisposto, manchi l'alimento liquido, cioè l'acqua, e siasi costretti ad andarla giornalmente ad attingere a notevole distanza per l'abbeveratojo. Pare però che il sig. Rubini rumini un qualche progetto per rimediarvi.

Della concimaja.

Ordinariamente allorquando, entrando in una cascina, voi desiderate trovare l'abitazione dei bovini, cioè la stalla, voi non avete che a girare lo sguardo in traccia del letamaio; trovato questo, voi siete sicuri che dessa non è molto lontana, molte volte anzi la è assai vicina, e talora in immediata comunicazione per mezzo della porta. Il letamaio poi si lascia conoscere facilmente, ed in più modi; ordinariamente esso torreggia, e lo si vede comodamente da qualunque punto, perchè situato in luogo elevato, senza che si abbia avuto la minima attenzione di praticare un po' d'affondamento nel terreno della località per esso destinata; se poi lo cercate in tempo di pioggia, non avete a far altro che portarvi al sito donde partono le acque che tinte in rosso scuro, o color caffè scorrono tranquillamente per l'aia, e vanno chi sa dove; quando poi il tempo è bello, e tanto più quando ferve un bel sole, allora lasciatevi guidare dal naso, e dagli occhi lacrimosi e vi condurranno in sito.

Ora vedere, a primo colpo, un letamaio torreggiante vicino alla casa non è al certo la cosa più gradevole del mondo, ed avvi perciò un'offesa all'estetica. Da che poi dipende quel color caffè che vi presenta quell'acqua che in abbondanza, partendo dal letamaio, scorre e se ne va? Da altro non dipende che dalle sostanze fertilizzanti che tiene in dissoluzione e che rubò al letame stesso riducendone lo strame allo stato vergine, o quasi. E quelle esalazioni incomode che vi offendono l'olfato, ed il senso della vista? Altro non sono che emanazioni ammoniacali e solforose le quali, sotto l'influsso degli agenti esteriori, e non abbastanza premunite dall'arte intelligente, si innalzano nell'atmosfera, si disperdono impoverendo proporzionatamente il letame da cui si sprigionano. E chi saprebbe dirmi l'enorme quantità in meno di cereali e di fieno che entra ne' granai, e nei fienili per queste od altre cagioni? E poi si dice: Ho condotto tanti carri di letame nel mio campo, e non so comprendere come il raccolto sia stato così scarso; ed ora si incolpa la cattiva semente, che invece era buonissima; oppure si attribuisce all'influenza malefica delle meteore, e non si riflette mai e poi mai che la scarsità dei raccolti è tante volte discendente dal concime impoverito, e stato dilavato dalle pioggie, dalla sua snervatura operata dall'evaporazione che lo privò in gran parte de' suoi principi fertilizzanti, e che, se il volume del concime vi era, mancava però in esso la virtù.

Ora portatevi meco a visitare la concimaja del sig. Carlo Rubini e poi ditemi, se questa causa così dannosa esiste anche in minime proporzioni; oh no certamente. Infatti voi entrate nella sua ampia, ridente, quadrata aia, e l'occhio vostro, il vostro naso non sono capaci d'additarvela. Si squarcino pure le cataratte del cielo, ma nella sua corte non vedrete scorrere acqua color caffè; e donde questa diversità? Eppure se esistono animali deve pur esistere la concimaia; e sì che esiste; ma voi dovete cercarla alla vostra destra, dove voi vedete elevarsi di pochi centimetri un muricciattolo di tre lati, che uniti al muro di cinta della corte stessa formano un parallelogrammo; ed è in questo che si trova raccolto tutto il concime; è desso che si sprofonda nel terreno per riceverlo e ben custodirlo. Murato ne' suoi lati egli è impermeabile nel suo fondo nel cui mezzo sta praticato una specie di pozzetto cementato per raccogliere i liquidi azotati, che abbandonano il concime saturo, fino all'ultima goccia che verrà anch'essa, in un col resto, portata nei campi.

Ad esso parallelogrammo proporzionatamente profondo affluiscono le orine degli animali per mezzo di adattati nascosti condotti, è in esso si importa tutto il restante materiale solido concimatore.

Tratto tratto si opera un rimescolamento; talora si sopraversa anche una certa quantità d'acqua per agevolare il miscuglio, e la dissoluzione generale; non si ommette la soprapposizione di qualche strato di terra, ed, a sua volta, sul tutto si esercita una forte pressione. Ora si disperda, se è possibile, la più piccola quantità di sostanza fertilizzante! Sedetevi pure sui muri di cinta della concimaja, e poi ditemi se il vostro naso si lagna, se i vostri occhi lacrimano!!!

Se tutte di quel genere fossero le concimaie, l'agricoltura ci guadagnerebbe d'assai, ed egli è perciò appunto che mi sono un po' dilungato sopra questo argomento, a mio modo di vedere, di somma importanza, e perchè vorrei, che, pel bene del paese, molti ne seguissero, senza ritardo, l'esempio.

Data l'utilità di questo sistema, trovo che sarebbe molto utile per economia di tempo, e di fatica, di applicarvi una specie di leva, la quale aiutasse a sollevare il letame, allorchè deve estrarsi, per metterlo sui carri che lo devono trasportare nei campi.

(Continua)

stampava i resoconti delle sedute dell'Accademia, resoconti nei quali il segretario riassumeva le cose trattate nelle sedute medesime, dandone in breve i punti essenziali. L'ultima seduta dell'Accademia nella quale il prof. Clodig lesse una commemorazione del defunto prof. Luigi Magrini, chiaro cultore delle scienze fisiche, mi ha fatto risovenire di quella buona abitudine e deplorare nel tempo stesso l'abbandono di essa, mentre con que' brevi ma succosi riassunti si raggiungevano due scopi abbastanza interessanti: 1° di partecipare anche a quelli che non possono intervenire alle sedute dell'Accademia quello che di più interessante vi viene letto e discusso e 2° di fornire la miglior prova dell'attività dell'Accademia, della quale il pubblico che non può formarsi un'idea molto chiara e precisa dal puro e semplice ordine del giorno viene stampato nel giornale. Io credo adunque che sarebbe molto opportuno di ritornare al sistema seguito in passato, e se ella, signor Direttore, divide la mia opinione, me lo faccia noto, dando alla presente un posticino nel suo periodico.

Di lei dovot. N. N.

Distinzioni. S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. Decreto 30 aprile 1851, nelle udienze dei 19 luglio, 22 ottobre 1874, 25 febbraio, 2, e 23 maggio 1875, ha conferito molte medaglie d'argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute con evidente pericolo di vita. Dall'elenco delle persone fregiate di questa distinzione togliamo i seguenti nomi: Mantegazza Gio. Batt. vice-brigadiere di P. S. in Udine. Farina Gio. Batt. brigadiere a piedi nei R. Carabinieri in Paluzza. Martignago Giuseppe R. Carabiniere a piedi a Paluzza. Tessari Giacomo, di Paluzza.

Disgrazia e coraggio. Da una lettera da Palmanuova togliamo quanto segue:

Alle 2 1|2 pom. dell' 8 and. nella frazione di Corgnolo, Comune di Porpetto, i ragazzi Pascut Annetta, Pin Teresa, Pin Angelo e Maran Leone, appoggiati al parapetto in legno della gora detta Corgnolizza, che scorre in detta frazione, si stavano trastullando, quando il parapetto avendo ceduto alla loro pressione si spezzava trascinando seco i predetti ragazzi nella corrente alta due metri.

Il contadino Bassi Pietro che si trovava distante un trenta metri, sentito il rumore e le grida dei ragazzi, accorreva sul luogo e gettatosi vestito nell'acqua salvava con pericolo di vita i tre primi, non così però il Maran che si annegava...

Dazio consumo. Un giornale di Roma riferisce che entro la settimana corrente saranno pubblicate le istruzioni del Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze relative al rinnovamento dei contratti coi Comuni per l'appalto del Dazio consumo. È noto che alla fine dell'anno scadono tutti i contratti di appalto coi Comuni, ed è noto del pari che, nel rinnovarli, il governo intende avere quello che l'esperienza ha dimostrato spettargli di pieno diritto. Molti Comuni dovranno necessariamente pagare un canone maggiore, alcuni pochi uno minore. Nessun Comune è peraltro obbligato a prendere in appalto il dazio consumo; chi crede che ciò non gli convenga, può rinunziarvi; in tal caso il governo lo darà in appalto ad altri, giusta la legge sulla esazione delle Imposte, salvo a dare poi ai Municipii la parte che loro spetta. Crediamo che subito dopo le istruzioni del Ministro saranno intavolate trattative coi vari Comuni che mostreranno desiderio di accordarsi col governo.

Un aneddoto riguardo il nubifragio di venerdì. Ci scrivono dalla Carnia:

Oggi, 9 luglio, a Treppo-Carnico un nuvolone s'imbattè a scaricare una stragrande quantità d'acqua su questo territorio. La pioggia cadea a catinelle, sicchè in breve ora il chiassoso torrente Pontaiba ingrossò fuormisura, portando qualche guasto alla strada e distruggendo i ponti. Se non che insieme ad altre, due donnicciuole superstiziose come due rosarii, infiammate dallo spirito di terra o di cielo, non so, corsero dal Sindaco, buona pasta d'uomo, a scongiurarlo perchè facesse suonare le campane, nello scopo d'allontanare il tempo nero, minacciando, se non lo facesse, di sfondare la porta del campanile.

Il buon Sindaco, trattandosi d'evitar disordini, sebbene all'ora stessa in colloquio coi reali Carabinieri, si lasciò invadere da forte timor panico; e (Dio mio! con la paura non c'è consiglio) aderì a che quelle donne seguissero la religiosa e superstiziosa usanza, infrangendo, senza saperlo, egli Sindaco il disposto dell'art. 22 del Regolamento di Polizia Urbana del Comune. Si capisce che nella confusione l'errare è degli uomini; ma, viva il cielo, se un Sindaco dà tale esempio di conoscere le disposizioni di legge e l'autorità ed il dovere che vanno uniti a tanta carica, non so come non s'abbia ad arrossire di portarne il titolo, e di rappresentare il Comune. È questo il progresso?

Da Arta abbiamo la seguente:

I forastieri cominciano ad arrivare ne' nostri stabilimenti d'aque; ma non in quel numero che sarebbe desiderabile. È vero che una gran parte di colpa di ciò va riversata sulla stagione la quale co' suoi capricci tiene molti in forse tra il venire e il restarsene a casa. In ogni modo dica una parola sul suo giornale, e ricordi a chi lo sa e dica a chi nol sa, che le nostre aque sulfuree sono un tocca e sana per molti mali; per esempio per le malattie degli intestini, del fegato ecc. O non ha letto nei giornali che il Papa sta adesso benone, in seguito all'uso d'aqua sulfurea che gli ha suggerito Fra Salvatore? Se il Papa non dovesse fare la parte di prigioniero scommetto che verrebbe ad Arta anche lui. In compenso, speriamo che ci vengano altri e in gran numero, e vedranno che si troveranno a star bene e che se ne chiameranno contenti.

Arta 10 luglio 1875.

La stagione è sempre d'una stravaganza deplorabile. Quasi ogni giorno piove e dopo la pioggia la temperatura si abbassa e fa un fresco da credersi una primavera. Del resto ciò e peggio ancora succede anche altrove: «A Parigi, dice il *J. des Debats* del 9 corr., non si incontrano che persone vestite e impellicciate come d'inverno. Si hanno dai 17 ai 20 gradi mentre gli altri anni se ne hanno 26, 27.» Nick di Parigueux pare pur troppo che le voglia indovinar tutte!

I cartoni giapponesi. Scrivono dal Giappone alla *Gazz. di Venezia:* La grave questione della produzione di seme-bachi ha richiamato la più seria attenzione del governo, il quale vuol regolarla per modo da assicurare la bontà ed il credito della semente giapponese e la regolarità del suo commercio.

Si lavora di già indefessamente nei preparativi per la prossima campagna sericola, e credo siavi un accordo tra il governo e i principali negozianti giapponesi per impedire la strana oscillazione dell'anno scorso nel prezzo dei cartoni. Il numero dei cartoni vuoti già distribuiti questo anno fu di 1.800.060 mentre quello dell'anno scorso fu, se non erro di 2.600.000. Questi cartoni allorchè avranno ricevuto la semente, saranno, per cura dei principali negozianti, appoggiati dal Governo, rigorosamente custoditi all'interno e non verranno portati a Yokohama se non allora che i *graineurs* italiani e francesi vi saranno giunti, e nella proporzione delle domande che verranno fatte.

Se havvi un avvertimento da dare ai Giapponesi, gli è quello di consigliare ad essi di mettersi pure d'accordo per salvaguardare la bontà dei loro prodotti, ma di sfuggire tutto quello che sa di monopolio, poichè di esso non ritraggono che vantaggi effimeri al prezzo di incalcolabili danni.

FATTI VARII

Bufere. Il cielo quest'anno vuol farne delle brutte. Un fortissimo uragano scoppiò giovedì a Torino, dove cadde grandine del peso di 50 grammi. E lo stesso giorno nel territorio di Legnì (Piemonte) si scaricava un tal temporale che abbattè 400 alberi e produsse un danno di circa 50,000 lire.

Sul Milanese poi venerdì si scatenarono temporali violentissimi, accompagnati da folgori. A Motta Visconti anzi una barca, sospinta sul Ticino, si capovolse, e perirono due persone. Un altro battello, che portava 21 persone, venne avvolto nel turbine e 20 individui rimasero affogati.

Lo stesso temporale poi produsse dei guasti sul mantovano; le viti e il granoturco ne soffrirono. A Mantova la grandine spezzò vetri, abbattè camini e tegole. I bagni galleggianti del *Lago superiore* furono sommersi.

Da un telegramma da Nonancourt, alla *Nuova Torino*, apprendiamo che le acque cadute nei giorni scorsi hanno fatto straripare l'Estrée ed altri fiumi, da allagare quasi per intiero la Normandia, cagionando immensi danni, forse superiori a quelli di Tolosa.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi un dispaccio ci annuncia che il Principe Umberto, giunto a Londra, si è recato a visitare il principe di Galles, che gli restituì la visita. Si ignorano naturalmente le vere ragioni che mossero il principe a prolungare il suo viaggio fino in Inghilterra; ma ciò viene a confermare quanto già si pensava sul valore e sull'importanza politica del viaggio stesso. Non è fuor di luogo ricordare come ai concerti che si seppero presi fra i maggiori Stati di Europa l'Inghilterra ebbe parte: ma il governo britannico non potè essere da nessun augusto personaggio rappresentato ai funerali dell'imperatore Ferdinando: quindi alcuni suppongono che il principe italiano si sia recato a Londra per portarvi il risultato degli ultimi accordi stretti a Vienna. Questa non è che una ipotesi, e come tale soltanto va considerata; essa però non ci sembra cotanto assurda quanto altri mostra di credere.

Ieri l'Assemblea di Versailles deve aver cominciato a discutere intorno alla elezione del bonapartista Bourgoing nel dipartimento della Nievre, elezione che aspetta da un anno di essere convalidata od annullata. Malgrado il povero risultato dell'inchiesta parlamentare ed il risultato negativo dell'investigazione giudiziaria, il signor Savary, incaricato della relazione sulla elezione stessa, propone l'annullamento dell'elezione. E questa proposta verrà probabilmente approvata dall'Assemblea. Finora però non abbiamo ricevuta nessuna notizia in proposito. Solo un dispaccio ai giornali austriaci dice che il presidente dell'Assemblea avrebbe dichiarato essere inamissibile l'idea del centro destro di convalidare l'elezione di Bourgoing, e di biasimare nel tempo stesso le mene bonapartiste.

Il viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia occupa nuovamente la stampa tedesca ed italiana e pare più probabile che mai. Se però crediamo alla *Presse*, esso non potrebbe aver luogo che in ottobre, dacchè fino a tutto il 28 settembre è già fissato il programma delle occupazioni dell'Imperatore. Il luogo del convegno sarebbe Milano o forse il castello di Monza. Finora nulla è mutato nel progetto originario, e comincierebbero già ad essere date le disposizioni necessarie per attuarlo.

Benchè le elezioni ungheresi abbiano portato alla Camera una maggioranza governativa imponente, v'hanno non pochi i quali temono che l'indirizzo della cosa pubblica in Ungheria non sarà perciò migliorato. «L'imponente maggioranza della futura Dieta ungherese scrive fra gli altri il *Morgenpost*, malgrado la sua forza numerica, e la sua unione non avrà se non che un prestigio puramente superficiale. Essa sarà colpita nel cuore da un male dei più gravi e dei più pericolosi; in assenza di ogni avversario, essa finirà col dilaniare sè stessa.»

I dispacci dal teatro della guerra spagnuola segnano nuovi successi dell'esercito liberale. I preludi della nuova campagna sono eccellenti, e anche oggi un dispaccio ci annuncia che il generale Delatre sconfisse 1000 carlisti che tentavano di raggiungere Dorregaray. Bisogna però notare che l'attuale campagna del Centro è assai più agevole di quella che gli alfonsisti dovranno fare al Nord, ove sta il focolare dell'insurrezione carlista.

La convenzione commerciale della Rumenia, coll'Impero austro-ungarico è un fatto molto significante per quel principato. In fatti è la prima volta che esso ha potuto regolare i suoi interessi commerciali coll'estero in modo immediato ed indipendente. A questo proposito il *Fremdenblatt* scrive: Noi speriamo che di questo fatto si terrà memoria non solamente a Bucarest, ma anche nei paesi vicini, in Serbia e Montenegro, riconoscendo che l'Austria può divenire, al caso, per essi un'amica, il di concorso potrà esser loro prezioso.

— Non si conosce ancora il risultato definitivo delle elezioni amministrative di Venezia, avvenute domenica. Però, da quanto se ne sa, l'esito sarebbe un *olla podrida* di clericali e di liberali. Fornoni, sindaco, fu rieletto; si accerta pure che furono rieletti come consiglieri provinciali Valmarana e Collotta.

— Il presidente del Consiglio che si reca in Germania per condurre Kissingen la sua signora, ritornerà a Roma per la fine del mese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. Il Principe Umberto è qui giunto ieri mattina, e prese alloggio al Claridges Hôtel. Viaggia incognito sotto il nome di marchese di Monza. Recossi a visitare il Principe di Galles che restituì la visita.

Londra 12. Il conte Corti è giunto sabato da Washington e ripartì per Parigi.

Madrid 11. Dorregaray passò il 9 corrente per Rodillac diretto al ponte Venasque. Delatre sconfisse mille carlisti che tentavano raggiungere Dorregaray. Quesada entrò a Salvaterra.

Vienna 10 Il principe ereditario Rodolfo ha passato tranquillamente anche la scorsa notte. L'esantema segue regolarmente il suo corso.

Ischl 10. L'Imperatore Guglielmo arriverà qui il 15 corrente all'una e mezza pomerid.

Mosca 10. Il re di Svevia è qui arrivato ieri sera e fu cordialmente ricevuto.

Costantinopoli 12. Le provenienze dalla Siria vennero sottoposte a 19 giorni di quarantena. All'insurrezione nell'Erzegovina non si annette alcuna importanza.

Ultime.

Roma 12. La presidenza della camera dei deputati si è riunita oggi e nominò a commissari della giunta incaricata dell'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia Bonfadini, Varè e Paternostro Francesco.

Roma 12. L'*Opinione* annuncia in forma dubitativa che il processo per l'assassinio Sonzogno, malgrado il ritiro del ricorso di Luciani in Cassazione, non avrà luogo prima del prossimo ottobre.

Parigi 12. I giornali democratici credono inopportuna qualsiasi dimostrazione relativa à Roma. (?)

È scoppiata una torpedine in uno stabilimento pirotecnico di Tolone, che cagionò tre morti.

È morto il romanziere Blanquet.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.6	748.2	751.3
Umidità relativa	67	46	49
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	9.3
Vento direzione	E.N.E.	S.	E.
Vento velocità chil.	2	9	2
Termometro centigrado	25.1	26.5	18.1

Temperatura massima 29.6, minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 11.7

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 10 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 76.50, a —.— e per cons. fine corrente da 76.55 a —.—

		da		a
Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.46	»	21.47
Per fine corrente	»	21.49	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46
Banconote austriache	»	2.41 1|2	»	2.41 3|4 p.0.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.35	»	74.40
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.50	»	76.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.47	»	21.48
Banconote austriache	»	242.—	»	242.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0|0
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

FIRENZE 11 luglio

Rendita 76.55-76.52 Nazionale 2001-2000 — Mobiliare 730 - 729 Francia 107.25 — Londra 26.95. — Meridionale 329-328.

TRIESTE, 12 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.23.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.86.1|2	8.87.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.14.—	11.15.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.15	101.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 12 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	70.90	70.90
Prestito Nazionale	»	73.20	73.35
» del 1860	»	112.70	112.70
Azioni della Banca Nazionale	»	930.—	939.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	219.75	219.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	100.50	100.65
Da 20 franchi	»	8.87 —	8.86 —
Zecchini imperiali	»	5.24 —	5.24 —
100 Marche Imper.	»	54.70	54.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.11	ad L. 19.47
Granoturco nuovo	»	» 9.57	» 10.93
Segala	»	» 12.30	» 13.67
Avena	»	» 14.30	» 14.45
Spelta	»	» —.—	» 25.97
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.94
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.20
Lupini	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» 12.30
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» 16.—
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» 22.5
Miglio	»	» —.—	» 21.18
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 34.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 17045, Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

Manifesto

Deliberata dal Consiglio Comunale di Ragogna distretto di S. Daniele nella seduta 2 maggio 1875 la attivazione di una Farmacia di cui manca quel Comune avente la popolazione di 3200 abitanti; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito viene aperto a tutto il giorno 5 agosto p. v. il concorso pel conferimento che, dietro voto del Consiglio comunale, verrà fatto dal Ministero dell'interno in conformità all'art. 112 del nuovo Regolamento Sanitario approvato col R. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata, entro il suddetto termine, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizii civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servizii eventualmente prestati.

Dato in Udine il 6 luglio 1875

Il Prefetto
BARDESONO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubbl.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che, con ordinanza odierna del signor Giudice nob. Filippo De Portis addetto a questo Tribunale, stato delegato alla definizione del Concorso apertosi con Editto 27 giugno 1868 N. 6006 del cessato Tribunale Provinciale di Udine sulle sostanze di Angelo Toluzzo detto Comel, venne il concorso stesso dichiarato chiuso.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 6 luglio 1875

Il Cancelliere
dott. Lod. Malaguti.

BANDO 1 pubb.

per vendita d'immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso

dalla

Ditta Fürst-John Matteo di Villacco (Impero Austro-Ungarico) col procuratore avvocato Ellero dott. Enea, esercente in Pordenone

contro

Maniago Pietro e Santin Maria conjugi di Cordenons contumaci

rende noto

che in seguito al precetto 14 giugno 1874 Usciere Marcolongo, trascritto nel 25 stesso, alla Sentenza di questo Tribunale 20 novembre detto anno, annotata al margine della trascrizione del detto precetto nel 7 e notificata nel 14 gennajo corrente anno, ed alla Ordinanza di jeri dell'Illustrissimo sig. Presidente di questo Tribunale registrata con marca da una lira annullata col timbro d'Ufficio

nel venerdì 27 agosto 1875

nella pubblica udienza avanti di questo Tribunale seguirà lo

Incanto de' seguenti Immobili posti nel Comune di Cordenons.

N. di mappa	Qualità	sup.	rend.
866	Prato	4.10	3.16
964 e recte b.	Pascolo	2.70	0.73
1390	Prato	1.15	1.79
1391	»	2.14	3.34
1392	»	2.42	3.78
1430	»	0.66	0.51
1812	»	5.20	4.00
1815	Pascolo	0.13	0.06
3085	Aratorio	1.15	3.50
3086	Casa colonica	0.29	17.29
3102	Aratorio	0.41	1.25
3441	Ar. arb. vit.	8.20	20.17
3526	Aratorio	7.45	15.05
5109	»	4.92	3.00
5529	Prato	0.85	0.65
5532	»	1.43	2.23
5533	Prato	0.70	0.54
5534	»	0.82	0.63
5535	»	0.78	0.60
5808	Pascolo	1.06	0.51
6832	»	0.34	0.09
7214	»	1.82	0.49
7222	»	0.63	0.17

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 lire 17.28.

Condizioni

1. L'asta verrà aperta e tenuta in un sol lotto e la vendita si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante corrispondente a 60 volte il Tributo dovuto allo Stato in lire 1036.80.

2. Gli Immobili si vendono come stanno, senza garanzia dell'espropriante, con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblatore all'asta depositerà il decimo del prezzo offerto, oltre l'importo approssimativo per le spese che si determinano in lire 150 (lire cento cinquanta), spese che staranno a carico del compratore.

4. Il compratore pagherà il prezzo di vendita così e come prescrivono gli articoli 717, 718 Codice di Procedura Civile coll'interesse del cinque per cento dal giorno della delibera.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolato, si osserveranno le norme stabilite all'art. 665 e seguenti del Codice sopraindicato.

Si ordina ai creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi; coll'avvertenza che per la relativa procedura venne delegato il giudice sig. Ferdinando Gialinà.

Pordenone, 11 giugno 1875.

Il Cancelliere
Costantini.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.